

Dell EMC Server Deployment Pack **versione 4.0 per Microsoft System Center** **Configuration Manager**

Guida per l'utente

1

Messaggi di N.B., Attenzione e Avvertenza

 **N.B.:** un messaggio N.B. (Nota Bene) indica informazioni importanti che contribuiscono a migliorare l'utilizzo del prodotto.

 **ATTENZIONE:** un messaggio di **ATTENZIONE** evidenzia la possibilità che si verifichi un danno all'hardware o una perdita di dati ed indica come evitare il problema.

 **AVVERTENZA:** un messaggio di **AVVERTENZA** evidenzia un potenziale rischio di danni alla proprietà, lesioni personali o morte.

Capitolo 1: Introduzione	4
Novità in questa versione.....	4
Dell EMC Server Deployment Pack panoramica delle funzionalità.....	4
Console e matrice di supporto del sistema operativo per Dell EMC Server Deployment Pack.....	4
Setup di Configuration Manager distribuito su più server primari del sito.....	5
Capitolo 2: Prima di utilizzare Configuration Manager	6
Versione consigliata di Dell Deployment Toolkit per Dell EMC Server Deployment Pack.....	6
Capitolo 3: Utilizzo di Dell EMC Server Deployment Pack sui sistemi che eseguono System Center Configuration Manager 2012 SP2, 2012 R2 SP1, 2012 R2, 2012 SP1 o 2012	8
File CAB dei driver Dell.....	8
Importazione file CAB Dell Driver per la creazione di un'immagine di avvio.....	8
Aggiornamento dei file CAB dei driver Dell.....	8
Personalizzazione dell'immagine di avvio e implementazione dell'OS tramite file Dell Driver CAB	9
Creazione di un'immagine di avvio per l'implementazione di server PowerEdge.....	10
Abilitazione prompt dei comandi per il debug delle immagini di avvio.....	10
Distribuzione dei contenuti e aggiornamento punti di distribuzione.....	11
Configurazione della procedura della sequenza di attività per applicare l'immagine del sistema operativo e il pacchetto driver.....	11
Distribuzione di una sequenza di attività.....	12
Dell Deployment Toolkit.....	12
Importazione di un pacchetto DTK per la configurazione dell'hardware e l'implementazione del sistema operativo.....	12
Aggiornamento di un pacchetto DTK.....	13
Personalizzazione dell'immagine di avvio, configurazione hardware e installazione sistema operativo tramite DTK.....	13
Modalità Blocco sistema.....	13
Configurazione dei componenti hardware del server.....	14
Configurazione azioni della sequenza di attività.....	15
Using the Array Builder.....	21
Creazione sequenza di attività per RAID, DRAC e iDRAC.....	25
Importazione dei pacchetti driver per server Dell.....	27
Capitolo 4: Risoluzione dei problemi	29
Si verifica un errore durante il tentativo di applicare RAID in un sistema tramite l'interfaccia della riga di comando.....	29
Capitolo 5: Opzioni riga di comando	31
Capitolo 6: Altri documenti Dell che potrebbero essere utili	33
Contattare Dell EMC.....	33
Accesso ai documenti dal sito di supporto Dell EMC.....	33

Introduzione

Questo documento descrive le attività che è possibile eseguire con Dell EMC Server Deployment Pack (DSDP) versione 4.0 per Microsoft System Center Configuration Manager (Configuration Manager).

- i** **N.B.:** Il presente documento contiene informazioni sui prerequisiti e il software supportato necessari per lavorare con DSDP. Se si sta installando la versione di DSDP molto tempo dopo la data di rilascio, controllare se vi è una versione aggiornata di questo documento sul sito web di supporto. Per accedere ai documenti sul sito di supporto, visitare [Accesso ai documenti dal sito di supporto Dell](#) o consultare Dell.com/support/Manuals/us/en/04/Product/server-deployment-pack-v4.0-sccm.

Argomenti:

- [Novità in questa versione](#)
- [Dell EMC Server Deployment Pack panoramica delle funzionalità](#)
- [Console e matrice di supporto del sistema operativo per Dell EMC Server Deployment Pack](#)
- [Setup di Configuration Manager distribuito su più server primari del sito](#)

Novità in questa versione

- Supporto per la 14a generazione dei server PowerEdge.
- Supporto per Microsoft System Center Configuration Manager
- Supporto per la modalità System Lockdown. Per ulteriori informazioni, vedere [Modalità system lockdown](#).

Dell EMC Server Deployment Pack panoramica delle funzionalità

È possibile eseguire le seguenti attività utilizzando Dell EMC Server Deployment Pack:

- Configurare il DRAC (Dell Remote Access Controller) del server, iDRAC (integrated Dell Remote Access Controller), RAID e BIOS utilizzando i file INI e le opzioni sull'interfaccia della riga di comando (CLI, Command Line Interface). È inoltre possibile configurare RAID utilizzando la **Procedura guidata di creazione array**.
- Creare un'immagine di avvio specifica per Dell da utilizzare per l'installazione del sistema operativo.
- Importare e applicare i pacchetti per l'installazione dei driver specifici per i server Dell.
- Consolidare i punti di lancio delle diverse procedure guidate per eseguire un'installazione tipica del server in locale.
- Il supporto fino a sedici hot spare RAID globali e dedicati.
- Supporto di Microsoft System Center Configuration Manager 2012 SP2, 2012 R2 SP1, 2012 R2, 2012 SP1 o versioni 2012.
- Importazione distribuzione DTK (Dell Deployment Toolkit) utilizzando la **Procedura guidata di configurazione PowerEdge Deployment toolkit**. Assicurarsi di importare i pacchetti DTK dal server del sito e non dalla console di amministrazione.
- Importare pacchetti driver Dell dalla Console di amministrazione di Configuration Manager .
- Installare il sistema operativo utilizzando le immagini di avvio x64 e x86 (è necessario DTK con supporto a 64 bit).

- i** **N.B.:** Per tutti i sistemi operativi supportati, consultare la sezione Supporto sistemi operativi nella *Guida all'installazione Dell EMC Server Deployment Pack versione 4.0 per Microsoft System Center Configuration Manager* .

Console e matrice di supporto del sistema operativo per Dell EMC Server Deployment Pack

La tabella seguente fornisce informazioni sui sistemi operativi supportati da Dell EMC Server Deployment Pack per Configuration Manager.

Tabella 1. Sistemi operativi compatibili supportati da Dell EMC Server Deployment Pack per WinPE

Versione di Configuration Manager	Versione di WinPE	Requisiti del sistema operativo
Configuration Manager 2012	3.0	<ul style="list-style-type: none">● Windows Server 2008● Windows Server 2008 R2
Configuration Manager 2012 SP1	4.0	<ul style="list-style-type: none">● Windows Server 2008 R2 *● Windows Server 2012
Configuration Manager 2012 R2	5.0	<ul style="list-style-type: none">● Windows Server 2008 R2 *● Windows Server 2012● Windows Server 2012 R2
Configuration Manager 2012 R2 SP1	5.0	<ul style="list-style-type: none">● Windows Server 2008 R2 *● Windows Server 2012● Windows Server 2012 R2
Configuration Manager 2012 SP2	5.0	<ul style="list-style-type: none">● Windows Server 2008 R2 *● Windows Server 2012● Windows Server 2012 R2
System Center Configuration Manager	10	<ul style="list-style-type: none">● Windows Server 2012 R2● Windows Server 2016

Legenda:

* - Per il supporto su Windows Server 2008 R2, visitare support.microsoft.com/kb/2853726.

Setup di Configuration Manager distribuito su più server primari del sito

È possibile installare DSDP su più server primari del sito. Durante l'installazione di DSDP sui server primari del sito, accertarsi che le versioni di DTK e OpenManage utilizzate nei sistemi CAS e in tutti i server primari del sito siano le stesse.

Di seguito sono elencate le limitazioni per l'installazione.

- Se DSDP viene disinstallato dal server primario 1 del sito in cui è stato importato DTK, non è possibile utilizzare le immagini di avvio esistenti nel server primario 2 o creare in esso immagini di avvio. Reimportare DTK dal server primario 2 del sito per la creazione di immagini di avvio. Il server del sito in cui DTK è stato importato per la prima volta, serve come origine per il driver dell'immagine di avvio.
- È possibile importare il driver di OpenManage per un particolare modello del server su un solo server primario del sito. Questo server può essere utilizzato come origine del Driver OM per altri server primari del sito.
- Se esistono due server primari del sito, nella console di Configuration Manager vengono visualizzati quattro pacchetti Dell. Dei quattro pacchetti, due sono sorgenti iniziale e gli altri due sono le istanze dal secondo sito primario.

Prima di utilizzare Configuration Manager

Prima di iniziare ad usare il Configuration Manager, accertarsi di:

- Importare il pacchetto DTK se si sta effettuando l'aggiornamento DSDP utilizzando l'opzione **Rimuovere l'utility Dell Deployment toolkit (DTK) e i driver Windows PE** o se si sta installando DSDP per la prima volta. Per ulteriori informazioni su come importare un pacchetto DTK per System Center Configuration Manager 2012 SP2, 2012 R2 SP1, 2012 R2, 2012 SP1 o 2012, vedere [Importare un pacchetto DTK per configurazione hardware e distribuzione del sistema operativo](#).
- Distribuire e aggiornare i pacchetti appropriati nei punti di distribuzione di Configuration Manager. L'operazione **Aggiornamento dei punti di distribuzione** garantisce che tutti i pacchetti della distribuzione di Dell EMC Server Deployment Pack installati vengano aggiornati nei punti di distribuzione. L'operazione di distribuzione garantisce che i pacchetti siano disponibili nei punti di distribuzione in modo che i sistemi client possano accedervi. Per aggiungere un punto di distribuzione, consultare la documentazione online per System Center Configuration Manager.

i **N.B.:** È possibile importare i file .exe DTK e CAB da un server del sito di Configuration Manager.

Dell EMC Server Deployment Pack fornisce una serie di punti consolidati per il lancio di diverse procedure guidate per eseguire un'installazione tipica del server. Per accedere alle procedure guidate in sequenza, fare clic con il pulsante destro del mouse sul nodo **Operating System Deployment** e selezionare **Dell PowerEdge Server Deployment**. È possibile utilizzare DSDP per Configuration Manager per eseguire le seguenti operazioni:

- Importare un Dell Deployment Toolkit (DTK)
- Creare immagini di avvio Dell per l'installazione dei server
- Importare pacchetti driver Dell dal DVD *Dell Systems Management*
- Creare una sequenza di attività per l'installazione del sistema operativo

i **N.B.:** Avviare sempre la Console di Configuration Manager con privilegi di amministratore.

Argomenti:

- [Versione consigliata di Dell Deployment Toolkit per Dell EMC Server Deployment Pack](#)

Versione consigliata di Dell Deployment Toolkit per Dell EMC Server Deployment Pack

DSDP con DTK versione 6.0.1 e 5.5 supporta le seguenti versioni di Configuration Manager:

- System Center Configuration Manager
- Configuration Manager 2012 SP2
- Configuration Manager 2012 R2 SP1
- Configuration Manager 2012 R2
- Configuration Manager 2012 SP1
- Configuration Manager 2012

i **N.B.:** System Center Configuration Manager supporta WinPE 10; Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1 e Configuration Manager 2012 R2 supporta WinPE 5.0; Configuration Manager 2012 SP1 supporta WinPE 4.0.

i **N.B.:** In System Center Configuration Manager, ci sono solo driver Windows PE 10.0, quindi è supportata solo l'installazione su sistemi operativi a 64 bit poiché DTK versione 5.5 non supporta la versione a 32 bit dei driver Windows PE 10.0.

i **N.B.:**

In Configuration Manager 2012 SP2, Configuration Manager 2012 R2 SP1 e Configuration Manager 2012 R2, ci sono solo driver Windows PE 5.0, quindi è supportata solo l'installazione su sistemi operativi a 64 bit poiché DTK versione 5.5 non supporta la versione a 32 bit dei driver Windows PE 5.0.

 **N.B.:**

- In Configuration Manager 2012 SP1, ci sono solo driver Windows PE 4.0, quindi è supportata solo l'installazione su sistemi operativi a 64 bit poiché DTK versione 5.5 non supporta la versione a 32 bit dei driver Windows PE 4.0.
- In Configuration Manager 2012, ci sono solo driver Windows PE 3.X, quindi sono supportate le installazioni su sistemi operativi sia a 32 che a 64-bit poiché DTK versione 5.5 supporta la versione a 32 e 64 bit del driver di Windows PE 3.X.
- Per la 14a generazione dei server PowerEdge, utilizzare DTK versione 6.0.1.
- Dalla 10a alla 13a generazione dei server PowerEdge, utilizzare DTK versione 5.5 .

Utilizzo di Dell EMC Server Deployment Pack sui sistemi che eseguono System Center Configuration Manager 2012 SP2, 2012 R2 SP1, 2012 R2, 2012 SP1 o 2012

Questa sezione fornisce informazioni sulle modalità di utilizzo di Dell EMC Server Deployment Pack sui sistemi che eseguono System Center Configuration Manager 2012 SP2, 2012 R2 SP1, 2012 R2, 2012 SP1 o 2012.

Argomenti:

- [File CAB dei driver Dell](#)
- [Dell Deployment ToolKit](#)
- [Importazione dei pacchetti driver per server Dell](#)

File CAB dei driver Dell

Un file CAB (.cab) è un file compresso che contiene altri file di distribuzione, come i file dei driver e di sistema.

Il file CAB dei driver Dell fornisce nuovi livelli di flessibilità per la creazione e l'implementazione di immagini di avvio personalizzate.

Importazione file CAB Dell Driver per la creazione di un'immagine di avvio

1. Scaricare il file CAB più recente da Dell.com/support.
2. Avviare la **Console di Configuration Manager**.
3. Nel riquadro sinistro, selezionare **Libreria software > Panoramica > Gestione applicazioni > Pacchetti**.
4. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Pacchetti** e selezionare **Dell PowerEdge Server Deployment > Lancio procedura guidata di configurazione Deployment Toolkit**.
Viene visualizzata la schermata **Configurazione guidata del Toolkit di implementazione PowerEdge**.
5. Fare clic su **Sfoggia** e individuare e selezionare il file CAB che è stato scaricato.
Nella sezione **Selezione CAB per l'importazione** nella **Configurazione guidata del Toolkit di implementazione PowerEdge** vengono visualizzate la versione del file CAB selezionato, la versione di Windows PE e l'architettura.

i **N.B.:** Se i driver WinPE sono già installati nel sistema, viene visualizzato il seguente messaggio:

**I driver WinPE sono già presenti nel sistema, l'importazione di file DTK o CAB sovrascriverà i driver WinPE esistenti.
Si desidera continuare?**

I file CAB Dell Driver vengono importati correttamente. Per creare l'immagine di avvio, eseguire i passaggi da 7 a 11 nella sezione [Aggiornamento di un file CAB Dell Driver](#).

Aggiornamento dei file CAB dei driver Dell

1. Avviare la **Console di Configuration Manager**.
2. Nel riquadro sinistro, selezionare **Libreria software > Panoramica > Gestione applicazioni > Pacchetti**.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Pacchetti** e selezionare **Dell PowerEdge Server Deployment > Lancio procedura guidata di configurazione Deployment Toolkit**.

Viene visualizzata la schermata **Configurazione guidata dei driver PowerEdge Deployment ToolKit**. Se è presente un pacchetto di file CAB nel server, nella sezione Selezione CAB per l'importazione vengono visualizzate la versione del file CAB, la versione di Windows PE e l'architettura.

4. Fare clic su **Sfogli**, navigare e quindi selezionare il file CAB scaricato, quindi fare clic su **Avanti**. Nella sezione **Selezione CAB per l'importazione** vengono visualizzate la versione del file CAB selezionata, la versione di Windows PE e l'architettura.
5. In **Selezione dell'immagine di avvio**, selezionare una qualsiasi delle seguenti opzioni:

N.B.: Assicurarsi di importare un file CAB a 64 bit prima di selezionare le immagini di avvio x64 in una delle seguenti opzioni:

Utilizzo dell'immagine di avvio dagli strumenti WAIK/ADK

Selezionare questa opzione per creare immagini di avvio Dell x64 e x86. L'origine per la creazione dell'immagine di avvio viene ottenuta da Windows Automated Installation Kit (WAIK) o Windows Assessment and Deployment Kit (ADK), a seconda della configurazione, e tutti i pacchetti di installazione Windows PE personalizzati vengono aggiunti all'immagine di avvio.

Utilizzo di immagini di avvio esistenti da Configuration Manager

Questa opzione consente di selezionare in Configuration Manager un'immagine di avvio esistente. Selezionare un'immagine di avvio esistente dall'elenco a discesa e utilizzarlo per creare un'immagine di avvio Dell.

Utilizzo di un'immagine di avvio personalizzata

Questa opzione viene utilizzata per importare un'immagine di avvio personalizzata da un'altra postazione. Specificare il percorso UNC (Universal Naming Convention) del file Windows Imaging (WIM) e selezionare l'immagine di avvio dall'elenco a discesa.

N.B.:

- Se si seleziona l'opzione **Usa un'immagine di avvio personalizzata** per WinPE, sono supportate solo le immagini finalizzate.
- L'origine per la creazione dell'immagine di avvio viene ottenuta da Windows Automated Installation Kit (WAIK) o Windows Assessment and Deployment Kit (ADK), a seconda della configurazione, e tutti i pacchetti di installazione Windows PE personalizzati vengono aggiunti all'immagine di avvio. Per ulteriori informazioni sulle versioni WAIK e ADK, consultare la documentazione Microsoft Windows AIK o Windows ADK.
- Durante l'aggiornamento dei driver .exe di DTK con i driver del file CAB, si potrebbero sovrascrivere gli strumenti e i driver DTK esistenti con i driver del file CAB.

6. Fare clic su **Avanti**. Viene visualizzata la schermata **Proprietà dell'immagine di avvio**.
7. In **Proprietà dell'immagine di avvio**, immettere un nome per l'immagine di avvio Dell. I campi **Versione** e **Commenti** sono facoltativi.
8. Fare clic su **Crea**. Il processo di creazione dell'immagine di avvio inizia. Una barra di avanzamento indica lo stato di creazione dell'immagine di avvio. Al termine della creazione dell'immagine di avvio, vengono visualizzati i dettagli dell'immagine di avvio nella schermata **Riepilogo**, e tali informazioni includono i dettagli dei file DTK o CAB e lo stato.
9. Fare clic con il pulsante destro del mouse su ciascuna delle immagini di avvio appena create ed eseguire l'aggiornamento e gestire le operazioni dei punti di distribuzione. I driver importati dai file CAB dei driver Dell sono inseriti in WinPE. Questo processo dipende da Configuration Manager e ADK. Si consiglia di leggere le limitazioni documentate per questi prodotti prima di creare un'immagine di avvio. Per ulteriori informazioni, vedere technet.microsoft.com/en-us/library/hh825070.aspx

N.B.: È possibile visualizzare i dettagli di configurazione CAB solo utilizzando **Procedura di configurazione guidata PowerEdge Deployment ToolKit**.

Personalizzazione dell'immagine di avvio e implementazione dell'OS tramite file Dell Driver CAB

Una volta importati file Dell Driver CAB, eseguire le seguenti attività:

1. [Creare un'immagine di avvio per l'installazione dei Server PowerEdge](#).
2. [Abilitare prompt dei comandi per il debug delle immagini di avvio](#).
3. [Distribuire i contenuti e aggiornare i punti di distribuzione](#).

4. Configurazione dei passaggi della sequenza di attività per applicare l'immagine del sistema operativo e il pacchetto driver..
5. Distribuzione di una sequenza di attività.
6. Metodi di implementazione di una sequenza attività.

Creazione di un'immagine di avvio per l'implementazione di server PowerEdge

1. Avviare la **Console di Configuration Manager**.
2. Nel riquadro a sinistra, selezionare **Raccolta software > Panoramica > Sistemi operativi > Immagini di avvio**.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Immagini di avvio** e selezionare **Implementazione server Dell PowerEdge > Creare immagine di avvio per server Dell**.

Viene visualizzata la **Procedura guidata di creazione di un'immagine di avvio Dell PowerEdge**.

4. In **Selezione dell'immagine di avvio**, selezionare una qualsiasi delle seguenti opzioni:

i **N.B.:** Assicurarsi di importare una versione di DTK a 64 bit prima di selezionare le immagini di avvio x64 in una delle seguenti opzioni.

Utilizzo dell'immagine di avvio dagli strumenti WAIK/ADK

Selezionare questa opzione per creare immagini di avvio Dell x64 e x86. L'origine per la creazione dell'immagine di avvio viene ottenuta da Windows Automated Installation Kit (WAIK) o Windows Assessment and Deployment Kit (ADK), a seconda della configurazione, e tutti i pacchetti di installazione Windows PE personalizzati vengono aggiunti all'immagine di avvio.

Utilizzo di immagini di avvio esistenti da Configuration Manager

Questa opzione consente di selezionare in Configuration Manager un'immagine di avvio esistente. Selezionare un'immagine di avvio esistente dall'elenco a discesa e utilizzarlo per creare un'immagine di avvio Dell.

Utilizzo di un'immagine di avvio personalizzata

Questa opzione viene utilizzata per importare un'immagine di avvio personalizzata da un'altra postazione. Specificare il percorso UNC (Universal Naming Convention) del file Windows Imaging (WIM) e selezionare l'immagine di avvio dall'elenco a discesa.

i **N.B.:** Se si seleziona l'opzione **Usa un'immagine di avvio personalizzata** per WinPE, sono supportate solo le immagini finalizzate.

i **N.B.:** L'immagine di avvio personalizzata di Windows PE deve avere installati i pacchetti **XML, Scripting e WMI**. Per ulteriori informazioni su come installare questi pacchetti, consultare la documentazione *Microsoft Windows AIK* o *Windows ADK*.

5. Fare clic su **Avanti**.
Viene visualizzata la schermata **Proprietà dell'immagine di avvio**.
6. Immettere un nome per l'immagine di avvio Dell.
I campi **Versione** e **Commenti** sono facoltativi.
7. Fare clic su **Crea**.
Il processo di creazione dell'immagine di avvio inizia. Una barra di avanzamento indica lo stato di creazione dell'immagine di avvio. Al termine della creazione dell'immagine di avvio, vengono visualizzati i dettagli dell'immagine di avvio nella schermata **Riepilogo**, e tali informazioni includono i dettagli dei file DTK o CAB e lo stato.
8. Fare clic con il pulsante destro del mouse su ciascuna delle immagini di avvio appena create ed eseguire l'aggiornamento e gestire le operazioni dei punti di distribuzione.

I driver importati dai file DTK o CAB sono inseriti in WinPE. Questo processo dipende da Microsoft System Center Configuration Manager e ADK. Si consiglia di leggere le limitazioni documentate per questi prodotti prima di creare un'immagine di avvio. Ad esempio, technet.microsoft.com/en-us/library/hh825070.aspx

i **N.B.:** È possibile visualizzare i dettagli di configurazione CAB solo utilizzando **Procedura di configurazione guidata PowerEdge Deployment Toolkit**.

Abilitazione prompt dei comandi per il debug delle immagini di avvio

i **N.B.:** Per eseguire il debug del workflow della sequenza di attività o dell'errore nell'ambiente WinPE, premere il tasto <F8 >.

1. Avviare la **Console di Configuration Manager**.
2. Nel riquadro a sinistra, selezionare **Raccolta software > Panoramica > Sistemi operativi > Immagini di avvio**.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sull'immagine di avvio e selezionare **Proprietà**.
4. Nella finestra **Proprietà**, selezionare la linguetta **Personalizzazione** e selezionare la casella di controllo **Attivare prompt dei comandi (solo test)**.
5. Fare clic su **Applica**, e procedere con la distribuzione e l'aggiornamento dell'immagine di avvio al punto di distribuzione SCCM. Per ulteriori informazioni, vedere [Distribuzione del contenuto e aggiornamento punti di distribuzione](#).

Distribuzione dei contenuti e aggiornamento punti di distribuzione

1. Avviare la **Console di Configuration Manager**.
2. Nel riquadro sinistro, selezionare **Libreria software > Panoramica > Gestione applicazioni > Pacchetti > Installazione Dell PowerEdge**.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **PowerEdge Deployment Toolkit Integration** e poi su **Distribuzione contenuti**. Viene visualizzata la **Procedura guidata per la distribuzione di contenuti**.
4. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **PowerEdge Deployment Toolkit Integration** e selezionare **Aggiorna punti di distribuzione**. Viene visualizzato un messaggio di prompt in cui viene richiesta una conferma.
5. Fare clic su **OK** per aggiornare i punti di distribuzione.
6. Fare clic su **Avanti** e proseguire con la procedura guidata per gestire i punti di distribuzione. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione di documentazione online per System Center Configuration Manager.
7. Andare in **Panoramica > Immagini di avvio > Sistemi operativi**.
8. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla immagine di avvio che è stata creata e selezionare **Distribuzione contenuti**. Viene visualizzata la schermata **Procedura guidata per la distribuzione dei contenuti**.
9. Seguire le istruzioni nella procedura guidata per gestire i punti di distribuzione.
10. Per aggiornare e gestire punti di distribuzione per i dpacchetti river importati, andare in **Pacchetti driver > Pacchetti driver Dell PowerEdge <Dell OpenManage Version>**. Viene visualizzata la finestra pacchetti driver.
11. Fare clic con il pulsante destro del mouse su ciascuna delle immagini di avvio appena create ed eseguire la distribuzione dei contenuti e l'aggiornamento dei punti di distribuzione.

Configurazione della procedura della sequenza di attività per applicare l'immagine del sistema operativo e il pacchetto driver

In questa sezione vengono descritti i passaggi necessari per applicare un'immagine del sistema operativo e aggiungere i driver di Dell.

Applicazione dell'immagine del sistema operativo

i **N.B.:** Prima di iniziare questa attività, accertarsi di essere in possesso del file immagine del sistema operativo richiesto (file .wim) all'interno della struttura **Immagini del sistema operativo** in Configuration Manager.

Per applicare l'immagine del sistema operativo:

1. Nel riquadro a sinistra dell'**Editor della sequenza attività**, in **Installa sistema operativo**, fare clic su **Applica immagine del sistema operativo**.
2. Selezionare una delle seguenti opzioni:
 - **Applica sistema operativo da un'immagine acquisita**
 - **Applica sistema operativo da un'origine di installazione originale**
3. Sfogliare e selezionare il percorso del sistema operativo e fare clic su **OK**.

Aggiunta di pacchetti di driver Dell

1. A sinistra dell'**Editor della sequenza attività**, in **Distribuisci sistema operativo**, fare clic su **Applica pacchetto di driver**.
2. Fare clic su **Sfoggia**.

Viene visualizzata la finestra **Seleziona un pacchetto di driver**.

3. Fare clic su **Pacchetti di driver PowerEdge <OM version>**.

Viene visualizzato un elenco dei pacchetti di driver disponibili in **Dell EMC Server Deployment Pack**.

4. Selezionare un pacchetto per un server Dell PowerEdge, come ad esempio **Dell R720-Microsoft Windows versione 2008x86 OMx.x**.
5. Fare clic su **Applica**.

i **N.B.:** Dopo l'installazione del sistema operativo, assicurarsi che il driver della memoria di massa installata sia lo stesso di quello specificato nella sequenza di attività. Se si individuano eventuali differenze, aggiornare il driver manualmente.

Distribuzione di una sequenza di attività

Metodi di distribuzione di una sequenza di attività

Ora che la sequenza di attività è pronta, utilizzare uno dei seguenti metodi per distribuire quanto appena creato:

- Distribuzione tramite CD
- Distribuzione tramite dispositivo USB
- Distribuzione mediante PXE

Per ulteriori informazioni, fare riferimento alla sezione Documentazione online per System Center Configuration Manager.

Dell Deployment ToolKit

Il Dell Deployment Toolkit (DTK) include una serie di utility, script ed esempi di file di configurazione che è possibile utilizzare per distribuire e configurare i sistemi Dell. È possibile utilizzare DTK per creare installazioni basate su script e su RPM per implementare in modo affidabile un numero elevato di sistemi in un ambiente pre-sistema operativo, senza dover modificare i processi di implementazione esistenti. Utilizzando DTK è possibile installare i sistemi operativi sui sistemi Dell in modalità BIOS.

i **N.B.:** Se le cartelle contenenti i driver di avvio essenziali non sono presenti, la procedura guidata visualizzerà un messaggio di errore.

Importazione di un pacchetto DTK per la configurazione dell'hardware e l'implementazione del sistema operativo

1. Scaricare DTK .exe da **Dell.com/support**.

i **N.B.:** Accertarsi di importare il pacchetto DTK dal server del sito.

2. Avviare la **Console di Configuration Manager**.
3. Nel riquadro sinistro, selezionare **Libreria software > Panoramica > Gestione applicazioni > Pacchetti**.
4. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Pacchetti** e selezionare **Dell PowerEdge Server Deployment > Lanciare procedura guidata di configurazione Deployment Toolkit**.
Viene visualizzata la schermata **Procedura guidata di configurazione PowerEdge Deployment Toolkit**.
5. Fare clic su **Sfogliala** e individuare e selezionare il DTK zip autoestraibile che si è scaricato.
Sotto **DTK selezionato per l'importazione** vengono visualizzati la versione di DTK selezionata, la versione Windows PE e l'architettura.

i **N.B.:** Se i driver WinPE sono già installati nel sistema, viene visualizzato il seguente messaggio:

**I driver WinPE sono già presenti nel sistema, l'importazione del file CAB sovrascriverà i driver WinPE esistenti.
Continuare? Si desidera continuare?**

6. Per creare una immagine di avvio seguire i passaggi da 4 a 8 nella sezione [Creazione di una immagine di avvio per l'installazione dei server PowerEdge](#).

Aggiornamento di un pacchetto DTK

1. Avviare la **Console di Configuration Manager**.
2. Nel riquadro sinistro, selezionare **Libreria software > Panoramica > Gestione applicazioni > Pacchetti**.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Pacchetti** e selezionare **Dell PowerEdge Server Deployment > Lancio procedura guidata di configurazione Deployment Toolkit**.
Viene visualizzata la schermata **Configurazione guidata di PowerEdge Deployment Toolkit**. Se è presente un pacchetto DTK sul server, sotto **DTK presente sul sistema** viene indicata la versione di DTK, di Windows PE e l'architettura.
4. Fare clic su **Sfoglia** e selezionare il file zip autoestraibile DTK che si è scaricato.
Nella sezione **DTK selezionato per l'importazione** vengono indicate la versione del file DTK selezionata, la versione di Windows PE e l'architettura.
5. Fare clic su **Avanti**.
6. In **Proprietà dell'immagine di avvio** viene selezionata la schermata.
7. In **Proprietà dell'immagine di avvio**, seguire i passaggi da 3 a 8 nella sezione [creazione di una immagine di avvio per l'installazione del server PowerEdge](#) per la creazione di un'immagine di avvio.

Personalizzazione dell'immagine di avvio, configurazione hardware e installazione sistema operativo tramite DTK

Dopo aver importato il pacchetto DTK, eseguire le seguenti attività:

1. [Creazione di un'immagine di avvio per l'installazione del server PowerEdge](#)
2. [Abilitare il prompt dei comandi per il debug delle immagini di avvio](#)
3. [Distribuzione dei contenuti e aggiornamento punti di distribuzione](#)
4. [Configurazione dei componenti hardware del server](#)
5. [Configurazione delle azioni per la sequenza di attività](#)
6. [Uso del generatore di array](#)
7. [Creazione sequenza di attività per RAID, DRAC e iDRAC](#)
8. [Configurazione dei passaggi della sequenza di attività per applicare l'immagine del sistema operativo e il pacchetto driver](#)
9. [Implementazione di una sequenza di attività](#)
10. [Metodi per implementare una sequenza di attività](#)

Modalità Blocco sistema

La modalità Blocco sistema è disponibile in iDRAC per la 14a generazione dei server PowerEdge. Quando l'opzione è attivata questa funzione blocca le attività di modifica della configurazione del sistema. Questa funzione ha l'obiettivo proteggere il sistema da modifiche non intenzionali.

È necessario impostare la *variabile iDRACLockDownMode* nella sequenza delle attività durante l'installazione del sistema operativo.

Quando è attivata la modalità Blocco sistema, vengono limitate le seguenti funzionalità:

- Tutte le attività di modifica della configurazione di sistema; l'operazione **Set** non può essere eseguita.
- Distribuzione del sistema operativo

N.B.:

- Per limitare l'installazione dei sistemi operativi in modalità Blocco sistema, è necessario aggiungere la **variabile iDRACLockDownMode con il valore 0** nella sezione di implementazione della sequenza di attività. Per aggiungere la *variabile iDRACLockDownMode*, vedere [Aggiungere la variabile iDRACLockDownMode](#).
- Non impostare la *variabile iDRACLockDownMode* nella sequenza delle attività durante l'installazione del sistema operativo per i seguenti scenari:
 - DSDP non verifica la modalità Blocco sistema e se nessuna configurazione hardware viene selezionata continua con l'installazione del sistema operativo.
 - DSDP non verifica la modalità Blocco sistema e continua con l'installazione del sistema operativo in presenza di un file CAB.

Aggiungere la variabile iDRACLockDownMode

Per aggiungere la variabile iDRACLockDownMode:

1. Avviare la **Console di Configuration Manager**.
2. Nel riquadro a sinistra, selezionare **Raccolta software > Panoramica > Sistemi operativi > Sequenze attività**.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla sequenza di attività desiderata e fare clic su **Modifica**. Viene visualizzata la finestra **Editor della sequenza attività**.
4. Fare clic su **Distribuire sistema operativo**.
5. Fare clic su **Opzioni > Aggiungi condizione > Variabile della sequenza di attività**. Viene visualizzata la finestra **Variabile della sequenza di attività**.
6. Nella finestra **Variabile della sequenza di attività**, inserire:
 - a. Nella casella di testo **Variabile**, immettere il nome **iDRACLockDownMode** per la variabile specificata.
 - b. Dal menu a discesa **Condizione**, selezionare **è uguale a**.
 - c. Nella casella di testo **Valore**, inserire **0**.
 - d. Fare clic su **OK**.
7. Fare clic su **Applica**, quindi su **OK**.

Configurazione dei componenti hardware del server

Configurare i vari componenti hardware sul server.

Creazione di una sequenza di attività


È possibile creare una sequenza di attività in due modi per configurare il server:

- Per creare una sequenza di attività specifica per Dell usando il modello PowerEdge Server Deployment:
- Creare di una sequenza di attività personalizzata.

La sequenza di attività prosegue al passo successivo di sequenza di attività indipendentemente dal fatto che il comando sia andato o meno a buon fine.

Creazione di una sequenza di attività Dell specifica

Per creare una sequenza di attività Dell specifica usando il modello di distribuzione del server PowerEdge:

1. Avviare la **Console di Configuration Manager**. Viene visualizzata la schermata **Console di Configuration Manager**.
2. Nel riquadro a sinistra, selezionare **Raccolta software > Panoramica > Sistemi operativi > Sequenze attività**.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Sequenze attività**, quindi fare clic su **Installazione server bare metal > Creare modello di distribuzione del server PowerEdge**. Viene visualizzata la **Creazione guidata della sequenza attività di distribuzione del server PowerEdge**.
4. Digitare il nome della sequenza di attività nel campo **Nome sequenza attività**.
5. Selezionare l'immagine di avvio che si desidera utilizzare dall'elenco a discesa.
 **N.B.:** Si consiglia di utilizzare l'immagine di avvio personalizzata di Dell che è stata creata.
6. Sotto **Configurazione hardware dei server**, selezionare gli elementi hardware che si desidera configurare in questa sequenza di attività.
7. In **Installazione del sistema operativo**, selezionare il tipo di installazione del sistema operativo. Le opzioni disponibili sono le seguenti:
 - **Utilizzare un'immagine WIM del SO**
 - **Installazione del SO tramite script**
8. Selezionare un pacchetto del sistema operativo dal menu a discesa **Pacchetto del sistema operativo da utilizzare**.
9. Se si dispone di un pacchetto con **unattend.xml**, selezionarlo dal menu **Pacchetto con info unattend.xml**. Altrimenti, scegliere **<non selezionare ora>**.
10. Fare clic su **Crea**. Viene visualizzata la finestra **Sequenza attività creata** con il nome della sequenza di attività che è stata creata.

11. Fare clic su **Chiudi** nella finestra di messaggio di conferma che viene visualizzata.

Creazione di una sequenza di attività personalizzata

1. Avviare la **Console di Configuration Manager**.
Viene visualizzata la schermata **Console di Configuration Manager**.
2. Nel riquadro a sinistra, selezionare **Raccolta software > Panoramica > Sistemi operativi > Sequenze attività**.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Sequenze attività**, quindi fare clic su **Crea sequenza attività**.
Viene visualizzata la **Creazione guidata della sequenza attività**.
4. Selezionare **Crea una nuova sequenza attività personalizzata**, e fare clic su **Avanti**.
5. Immettere un nome per la sequenza di attività nella casella di testo **Nome sequenza attività**.
6. Individuare l'immagine di avvio Dell che si è creata e fare clic su **Avanti**.
Viene visualizzata la schermata **Confermare le impostazioni**.
7. Rivedere le impostazioni e fare clic su **Avanti**.
8. Fare clic su **Chiudi** nella finestra di messaggio di conferma che viene visualizzata.

Modifica di una sequenza di attività

1. Avviare la **Console di Configuration Manager**.
Viene visualizzata la schermata **Console di Configuration Manager**.
2. Nel riquadro a sinistra, selezionare **Raccolta software > Sistemi operativi > Sequenza attività**.
3. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla sequenza di attività che si desidera modificare e fare clic su **Modifica**.
Viene visualizzata la finestra **Editor della sequenza attività**.
4. Fare clic su **Aggiungi > Distribuzione Dell > Applica i driver da Dell Lifecycle Controller**.
Viene caricata l'azione personalizzata per Dell EMC Server Deployment Pack . È ora possibile apportare modifiche alla sequenza attività.

N.B.:

- Quando si modifica una sequenza delle operazioni per la prima volta, viene visualizzato il messaggio di errore **Setup Windows e Configuration Manager**. Per risolvere l'errore, creare e selezionare il **pacchetto di aggiornamento configurazioni Manager Client**. Per ulteriori informazioni sulla creazione dei pacchetti, vedere la documentazione relativa a Configuration Manager in technet.microsoft.com.
- Assicurarsi che il passaggio *Impostare variabile RebootStep* in una sequenza di attività sia abilitato per qualsiasi configurazione.

Aggiungere diskpart pulito alla sequenza di attività

1. Nella **Editor della sequenza attività**, fare clic su **Aggiungi > Generale > Linea di comando**.
2. Nella **Nome** casella di testo, inserire **Diskpart Pulito** come nome per la riga di comando.
3. Selezionare l'opzione di input della riga di comando `diskpartclean.bat`.
4. Selezionare il pacchetto **Dell PowerEdge Deployment > Script di riavvio personalizzato Dell PowerEdge**.

Configurazione azioni della sequenza di attività

Quando si seleziona **configurazione server PowerEdge** da **Editor sequenza di attività**, vengono visualizzate le seguenti schede:

- **Impostazioni azione**
- **Sostituzione variabile**
- **File di registro/rientro**

Questa sezione descrive la scheda **Impostazioni azione**. Per informazioni sulla scheda **Sostituzione variabile**, vedere [Sostituzione variabile](#). Per informazioni sulla scheda **file di registro/rientro**, vedere [File registro/rientro](#).

Implementazione di una sequenza di attività su reti con IP statici

L'implementazione della sequenza di attività comporta i seguenti passi:

- Preparazione del file .CSV
- Importazione destinazioni
- Creazione di un supporto di avvio per la distribuzione del sistema operativo
- Utilizzo del supporto di avvio per la distribuzione del sistema operativo

Preparazione del file .CSV

Aggiornare il file CSV di esempio file che si trova in C:\Program Files\Microsoft Configuration Manager\OSD\Lib\Packages\Deployment\Dell\PowerEdge\NetworkSetting\Samples\MACIPMap.csv aggiungendo una riga per ciascuna delle destinazioni.

- i** **N.B.:** Accertarsi che l'indirizzo MAC per ciascuna destinazione corrisponda all'indirizzo MAC della porta NIC connessa e attiva sulla rete.
- i** **N.B.:** Se il valore **EnableDHCP** è vero, i valori di indirizzo IP, Subnet Mask e IPGateway vengono ignorati, ma vengono utilizzati i campi DNS per settare i server DNS secondo le impostazioni di rete WinPE e post-OSD.

Importazione di destinazioni

1. A sinistra di Configuration Manager, espandere **Asset e conformità**, cliccare con il pulsante destro del mouse su **Dispositivi**, quindi selezionare la procedura guidata **Importazione delle informazioni del computer**.
2. Selezionare **Importa computer tramite file** e cliccare su **Avanti**.
3. Inserire il percorso file nella casella di testo **Importa file** o cliccare su **Sfoggia** per accedere alla posizione in cui è salvato il file da importare.
4. Selezionare la casella di controllo **File con intestazione colonne**.
5. Dall'elenco a discesa **Assegna come** selezionare **Variabile** e cliccare su **Avanti**.
6. Nella finestra **Scegli raccolta di destinazione**, selezionare l'opzione richiesta e cliccare su **Avanti**.
 - i** **N.B.:** Se esiste già un dispositivo con lo stesso nome, questo viene sovrascritto.
7. Nella finestra **Riepilogo**, esaminare il contenuto e cliccare su **Avanti**. La procedura guidata Importa i computer dal file e visualizza un messaggio di conferma.

Creazione di un supporto di avvio per la distribuzione del sistema operativo

1. Nella parte sinistra del Configuration Manager, fare clic con il pulsante destro del mouse su **Sequenze attività** e selezionare **Creare media sequenza attività**.
2. Nella finestra **Selezionare media**, scegliere **Supporto di avvio**.
3. Selezionare la casella di controllo **Consentire installazione sistema operativo non presidiato** e fare clic su **Avanti**.
4. Nelle finestre **Gestione media**, **Tipo di media**, **Sicurezza** e **Immagine di avvio**, selezionare le opzioni in base all'ambiente prevalente e fare clic su **Avanti**.
5. Nella finestra **Personalizzazione**, selezionare la casella di controllo **Abilita comando prestart**.
6. Nella casella di testo **input riga di comando**, immettere il comando riportato di seguito.


```
cscript.exe UpdateNI.vbs
```

7. Selezionare la casella di controllo **Includere file nel comando prestart**.
8. Fare clic su **Imposta** accanto a **Pacchetto** per selezionare il pacchetto **Dell PowerEdge Deployment > Impostazioni di rete Dell PowerEdge Startup**.
9. Fare clic su **Sfoggia** accanto alla casella di testo **Punto di distribuzione** per selezionare il punto di distribuzione appropriato e fare clic su **Avanti**.
10. Nella finestra **Riepilogo**, rivedere i contenuti e fare clic su **Avanti**.
Viene creato un media di avvio e un messaggio conferma la riuscita dell'operazione.


- i** **N.B.:** Se viene aggiunta una nuova voce di MACIPMAP.csv, aggiornare il **<Sitecode> Impostazioni di rete PowerEdge Startup** in **Punto di distribuzione e creazione di un nuovo media di sequenza attività**.

Utilizzo dei supporti di avvio per la distribuzione del sistema operativo

La distribuzione del sistema operativo non è assistita, a meno che l'implementazione delle attività nella sequenza di attività lo richieda. Ad esempio, se il numero di serie di Windows non viene fornito nella sequenza di attività, il sistema operativo Windows attende che venga inserito durante il processo di implementazione.

 **N.B.:** È possibile utilizzare lo stesso supporto di avvio per tutti i server elencati nel file **.CSV**, a patto di selezionare il pacchetto per il driver appropriato nella sequenza delle operazioni sul server del sito.

Configurazione del BIOS di sistema

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla sequenza di attività e fare clic su **Modifica**.
2. Dal lato sinistro della scheda **Editor sequenza di attività**, sotto **Configurare l'hardware** > **Passaggio 1**, fare clic su **Impostare BIOS Config (file ini)** > **Impostazioni azione**.
3. Dall'elenco a discesa **Configurazione tipo di azione**, selezionare **BIOS Config (file ini)**.
Viene abilitato il pulsante **Visualizza**.
 **N.B.:** È anche possibile selezionare **BIOS Config (riga di comando)** se si desidera configurare il sistema utilizzando l'opzione CLI. Per ulteriori informazioni sull'utilizzo dell'opzione CLI, fare riferimento alla sezione [Opzioni riga di comando](#).
4. Fare clic su **Visualizza** per aprire il file **.ini**. Apportare modifiche in base alle configurazioni necessarie e salvare il file.
Per informazioni sul formato del file **.ini**, consultare la sezione "esempi di formati di file" in *Dell OpenManage Deployment Toolkit Command Line Interface Reference Guide* disponibile all'indirizzo Dell.com/support/manuals.
5. Nella finestra pop-up selezionare **Con questa azione personalizzata quando si fa clic su OK salvare un file nel pacchetto toolkit**, quindi fare clic su **OK**.
6. Salvare il file nella directory predefinita.
Esempio di directory predefinita: `\\<site server hostname>\sms_<site code>\OSD\lib\Packages\Deployment\Dell\PowerEdge\DTK\Template\Configs\Syscfg`.
7. Fare clic su **Applica** per salvare il file modificato nella sequenza di attività.
8. Selezionare **Imposta** dal menu a discesa **Azione**.
Il campo **file di configurazione/parametri riga di comando** è attivato. Per ulteriori informazioni, vedere [Opzioni file di configurazione/parametri riga di comando](#).


In alternativa, è possibile selezionare l'opzione **<Creare file di configurazione>** dall'elenco a discesa per creare un file **.ini** dall'inizio.

Configurazione delle opzioni di file o dei parametri di linea di comando

Sono disponibili tre opzioni tra le quali è possibile scegliere.

- [<Creare il file di configurazione>](#)
- [<Importare il file di configurazione>](#)
- [Modificare <syscfg.ini>](#)

Dopo aver creato il file **.ini** utilizzando una qualsiasi di queste opzioni, fare clic nella finestra **Applica nell'Editor della sequenza di attività**. Viene creata la sequenza di attività per **Impostare il BIOS Config (file ini)**.

 **ATTENZIONE:** Nel momento in cui si aggiorna o si salva un nuovo file nel pacchetto, questo non viene aggiornato automaticamente in tutti i punti di distribuzione. Per assicurarsi che il nuovo file sia disponibile per i sistemi che ne hanno necessità, è necessario aggiornare i punti di distribuzione dal nodo **Distribuzione software** → **Pacchetti** → **Dell PowerEdge Deployment** → **Dell PowerEdge Deployment Toolkit Integration <versione>**.

<Creare il file di configurazione>

Selezionando l'opzione **<Crea file di configurazione>**, viene visualizzato il pulsante **Crea**.

1. Fare clic su **Crea**.
2. Effettuare una delle operazioni riportate di seguito nell'**Editor del file di configurazione**:
 - Fare clic su **Importa file** per importare da una directory un file **.ini** esistente.
 - Creare un file **.ini** online nel campo **Editor del file di configurazione** e fare clic su **OK**. Questo chiede all'utente di salvare il file **.ini** creato in un'unità locale o in una condivisione di rete a scelta.
3. Se si seleziona l'opzione **Quando si fa clic su OK salvare le modifiche al file esistente nel pacchetto toolkit**, la configurazione viene esportata in un file quando si fa clic su **OK**.

<Importazione del file di configurazione>

Se si seleziona l'opzione <Importa file di configurazione>, viene visualizzato il pulsante **importazione**. Fare clic su **Importa** per importare un file `.ini`.

Modificare <syscfg.ini>

Questo è un esempio di file BIOS `.ini`.

i **N.B.:** Per informazioni sul formato del file `.ini`, consultare la sezione "esempi di formati di file" nella più recente *Dell OpenManage Deployment Toolkit Command Line Interface Reference Guide* disponibile all'indirizzo Dell.com/support/manuals.

1. Fare clic su **Visualizza** per visualizzare il file `syscfg.ini` esistente.
2. Nella finestra **Editor file di configurazione**, modificare il file `syscfg.ini`, selezionare l'opzione **Quando si fa clic su OK salvare le modifiche al file esistente nel pacchetto toolkit**, quindi fare clic su **OK**.

Modificare <raidcfg.ini>

Questo è un esempio di file `raidcfg.ini`.

i **N.B.:** Per informazioni sul formato del file `.ini`, consultare la sezione "esempi di formati di file" nella più recente *Dell OpenManage Deployment Toolkit Command Line Interface Reference Guide* disponibile all'indirizzo Dell.com/support/manuals.

1. Fare clic su **Visualizza** per visualizzare il file `raidcfg.ini` esistente.
2. Nella finestra **Editor file di configurazione**, modificare il file `raidcfg.ini`, selezionare l'opzione **Quando si fa clic su OK salvare le modifiche al file esistente nel pacchetto toolkit** e quindi fare clic su **OK**.
Dopo aver creato il file `.ini` utilizzando una qualsiasi delle opzioni elencate in precedenza, fare clic sulla finestra **Applicare nell'editor della sequenza attività**. La sequenza di attività per **Impostare RAID Config (file ini)** è stata creata.

Configurazione del BIOS di sistema utilizzando input XML

Configurare il BIOS di sistema tramite input XML:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla sequenza di attività e selezionare **Modifica**.
2. Nel lato sinistro dell'**Editor sequenza attività**, sotto **Configurare l'hardware > Punto 1**, fare clic sulla scheda **Impostare BIOS Config (file xml) > Impostazioni azione**.
3. Dall'elenco a discesa **Configurazione tipo di azione**, selezionare **BIOS Config (file xml)**.
4. Dall'elenco a discesa **file di configurazione / parametri riga di comando**, selezionare **syscfg_xml.xml**. Viene abilitato il pulsante **Visualizza**.
5. Fare clic su **Visualizza** per aprire il file **XML** nell'**Editor del file di configurazione**. Apportare le modifiche necessarie in base alle configurazioni e salvare il file.

Per informazioni sul formato dei file `.INI` in:

- Sistemi Dell di 12a generazione, consultare la sezione "esempi di formati di file" in *Dell OpenManage Deployment Toolkit Version 4.4 Command Line Interface Reference Guide*
- Sistemi Dell di 13a generazione, consultare la sezione "esempi di formati di file" in *Dell OpenManage Deployment Toolkit Version 5.0 Command Line Interface Reference Guide*

disponibile all'indirizzo Dell.com/support/manuals.

6. Selezionare **Quando si fa clic su OK salvare in un file nel pacchetto toolkit per questa azione personalizzata**, fare clic su **OK** per salvare le modifiche e tornare all'**Editor della sequenza azioni**, quindi fare clic su **OK**.
7. Salvare il file nella directory predefinita.
Un esempio di directory predefinita: `\\<site server hostname>\sms_<site code>\OSD\lib\Packages\Deployment\Dell\PowerEdge\DTK\Template\Configs\Syscfg`.
8. Fare clic su **Applica** per salvare il file modificato per la sequenza delle operazioni.
9. Selezionare **Imposta** dal menu a discesa **azione**.
Il campo **file di configurazione/parametri riga di comando** è attivato. Per ulteriori informazioni, vedere [Opzioni file di configurazione/parametri riga di comando](#).

In alternativa, è possibile selezionare l'opzione <Creare file di configurazione> dall'elenco a discesa, al fine di creare un file **XML** dall'inizio.


Configurazione di iDRAC7 e iDRAC 8 utilizzando input XML

Per configurare iDRAC7 e iDRAC 8 usando l'input XML:

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla sequenza di attività e selezionare **Modifica** con un clic.
2. Nel lato sinistro dell' **Editor della sequenza di attività**, sotto **configurare l'hardware** > **Punto 1**, fare clic sulla scheda **set iDRAC7 Config (file xml)** > **Impostazioni azione**.
Per iDRAC 8, fare clic su **Configurazione hardware** > **Punto 1**, fare clic su **set iDRAC8 Config (file xml)** > **Impostazioni azione**
3. Dall'elenco a discesa **Configurazione tipo di azione**, selezionare **iDRAC 7 Config (file xml)**.
Per iDRAC 8, selezionare l'opzione **iDRAC 8 Config (file xml)**.
4. Dall'elenco a discesa **file di configurazione/parametri riga di comando**, selezionare **idrac_xml.xml**.
Viene abilitato il pulsante **Visualizza**.
5. Fare clic su **Visualizza** per aprire il file XML. Apportare modifiche in base alle configurazioni necessarie e salvare il file.
Per ulteriori informazioni sul formato dei file XML:
 - Per i sistemi Dell di 12a generazione, consultare la sezione "Esempi di formati di file" in *Dell OpenManage Deployment Toolkit versione 4.4, Guida di riferimento per l'interfaccia a riga di comando*
 - Per i sistemi Dell di 13a generazione, consultare la sezione "Esempi di formati di file" in *Dell OpenManage Deployment Toolkit versione 4.4, Guida di riferimento per l'interfaccia a riga di comando*disponibile all'indirizzo **Dell.com/support/manuals**.
6. Selezionare **Per questa azione personalizzata, quando si fa clic su OK salvare in un file del pacchetto toolkit** per salvare le modifiche e tornare all' **Editor della sequenza delle azioni**, quindi fare clic su **OK**.
7. Salvare il file nella directory predefinita.
Un esempio di directory predefinita: `\\<site server hostname>\sms_<site code>\OSD\lib\Packages\Deployment\Dell\PowerEdge\DTK\Template\Configs\Syscfg.`
8. Fare clic su **Applica** per salvare il file modificato per la sequenza delle operazioni.
9. Selezionare **Imposta** dal menu a discesa **azione**.
Il campo **file di configurazione/parametri riga di comando** è attivato. Per ulteriori informazioni, vedere [Opzioni file di configurazione/parametri riga di comando](#).

In alternativa, dall'elenco a discesa è possibile selezionare l'opzione **<Creare file di configurazione>** per creare un **file XML** dall'inizio.

Configurare le impostazioni dell'ordine di avvio

1. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla sequenza di attività e fare clic su **Modifica**.
Viene visualizzata la finestra **Editor della sequenza di attività**.
2. Fare clic su **Aggiungi** > **Dell Deployment** > **Configurazione server PowerEdge**.
Viene caricata l'azione personalizzata per Dell EMC Server Deployment Pack.
3. Dall'elenco a discesa **Configurazione tipo di azione**, selezionare **Ordine di avvio**.
4. Dall'elenco a discesa **Azione** selezionare **Impostazione**.
5. In **file di configurazione/parametri riga di comando**, `select --bootseq=virtualcd.slot.1` Questa operazione consente di impostare l'ordine di avvio per eseguire l'avvio da un CD virtuale. Per recuperare l'ID del dispositivo di avvio, consultare [Recupero ID del dispositivo di avvio](#).
 **N.B.:** Per informazioni sui parametri per l'opzione `--bootseq` vedere la *Dell Deployment Toolkit CLI Guide*.

Recupero ID del dispositivo di avvio

1. Creare una sequenza di attività utilizzando DSDP:
 - a. Avviare la procedura guidata **Creazione sequenza di attività Dell**.
 - b. In **Server hardware**, selezionare **Impostare BIOS Config**.
 - c. Selezionare immagine di avvio, credenziali e altri input.
 - d. Fare clic su **Creare e salvare la sequenza di attività**.
2. Modificare la sequenza di attività e dall'elenco a discesa **Azione**, selezionare **Ottenere**.
 - a. Fare clic con il pulsante destro del mouse sulla sequenza di attività e selezionare **Modifica**.
 - b. Eliminare il passaggio **Costruire la macchina di riferimento** perché nel caso dell'installazione dell'OS non è necessaria.

- c. Fare clic su **Impostare BIOS Config (file ini)**.
 - d. Modificare l'azione per **Ottenere**.
 - e. In **file di configurazione/parametri riga di comando**, fornire un nome per il file. Il nome del file viene assegnato al file BIOS config che viene creato dopo l'esecuzione della sequenza di attività.
 - f. Nella scheda **File di log/di ritorno**, fornire il percorso di condivisione e le credenziali della posizione in cui si desidera creare il file.
 - g. Salvare la sequenza di attività.
3. Eseguire la sequenza di attività sulla destinazione per la quale si deve impostare l'ordine di avvio. Viene creato un file con il nome specificato nella posizione menzionata per la condivisione.
 4. Selezionare un valore per l'attributo **bootseq** dal file config. Per esempio:
`bootseq=nic.emb.1,cdrom.emb.0,hdd.emb.0,virtualfloppy.slot.1,virtualcd.slot.1`
 I valori separati da virgola sono i dispositivi individuali di avvio nella destinazione.
 5. Selezionare l'ID del dispositivo che si desidera configurare nell'ordine di avvio. Per esempio: `hdd.emb.0`.

Configurare RAID utilizzando RAID Config (procedura guidata)

Utilizzando **RAID Config (procedura guidata)** è possibile creare un nuovo file di configurazione o importare una configurazione esistente per configurare RAID sui vostri sistemi.

Ad esempio, configurare il RAID attraverso la creazione di un nuovo file di configurazione utilizzando **RAID Config (procedura guidata)**. Dal lato sinistro di **Editor sequenza attività**, sotto **Configurare hardware > punto1**, fare clic su **Impostare RAID Config (procedura guidata)**.

In **file di configurazione/parametri riga di comando** sono disponibili tre opzioni tra cui scegliere.

- <Creare file di configurazione>
- <Importare file di configurazione>
- <esempio.xml>

<Creare il file di configurazione>

Passaggi per la configurazione RAID:

1. Selezionare il file .ini di esempio dall'elenco a discesa.
Viene abilitato il pulsante **Visualizza**.
2. Fare clic su **Visualizza** per aprire il file ini. Apportare modifiche in base alle configurazioni necessarie e salvare il file.
Per informazioni sul formato del file ini, consultare la sezione "esempi di formati di file" in *Dell OpenManage Deployment Toolkit Versione 4.4, Guida di riferimento per l'interfaccia a riga di comando*. È possibile accedere alla guida da questo URL: **su www.dell.com/support/Manuals**.
Viene visualizzata la finestra **Generatore di array <nomefile XML>.xml**.
3. Selezionare **Per questa azione personalizzata quando si seleziona OK salvare in un file nel pacchetto toolkit** e fare clic su **OK** per tornare alla finestra **Editor sequenza di attività**.
4. Fare clic su **OK**.
5. Salvare il file nella directory predefinita.
Un esempio di directory predefinita: `\\<site server hostname>\sms_<site code>\OSD\lib\Packages\Deployment\Dell\PowerEdge\DTK\Template\Configs\Raidcfg`.
6. Fare clic su **Applica** per salvare il file modificato nella sequenza delle attività.

In alternativa, è possibile selezionare l'opzione **<Creare file di configurazione>** dall'elenco a discesa per creare un file **.ini** dall'inizio.

<Importare il file di configurazione>

1. Selezionare **<Importare il file di configurazione>** dal menu a discesa **Parametri del file di configurazione/riga di comando**.
2. Cliccare su **Importa**.
3. Specificare la posizione del file di configurazione da importare e cliccare su **Apri**.

<sample.xml>

1. Da **file di configurazione / parametri riga di comando** nell'elenco a discesa, selezionare **<sample.xml>**.

2. Fare clic su **Visualizza**.
Viene visualizzata la procedura guidata **Generatore di array** per sample.xml.
3. Per modificare **sample.xml**, vedere [<Creare file di configurazione>](#).

Using the Array Builder

Using **Array Builder**, you can define arrays/disk sets with all available RAID settings, logical drives/virtual disks of varying sizes or use all available space, and assign hot spares to individual arrays or assign global hot spares to the controller.

Come funziona il Generatore di array

Quando si esegue la sequenza di attività su un server di destinazione, l'utility di configurazione di array riconosce i controller esistenti sul server, nonché i dischi collegati a ciascun controller. L'azione personalizzata quindi tenta di far corrispondere la configurazione fisica rilevata dall'utility con la configurazione logica selezionata nella finestra **Generatore di array - <nome file xml>.xml > Configurazione del controller**. Le opzioni disponibili sono:

- **Selezionare il controller incorporato (sulla scheda madre)**
- **Selezionare il controller posizionato nello slot**
- **Selezionare un controller con <numero di dischi> dischi collegati**
- **Selezionare tutti i controller rimanenti nel sistema indipendentemente dalla configurazione**

Queste regole di configurazione dell'array vengono definite utilizzando un layout grafico e logico che consente di comprendere come sono configurati i controller dell'array. Le regole vengono elaborate nell'ordine visualizzato nell'albero **Generatore di array**, in modo che si possa sapere esattamente quali regole hanno la priorità.

È anche possibile applicare le regole di configurazione in base a variabili della sequenza di attività rilevata sul server. Ciò consente di definire configurazioni diverse per diversi server anche se l'hardware rilevato è identico.

Controller

Gli elementi del Pannello di controllo contengono gli elementi variabili di condizione. I controller sono uno dei numerosi tipi di configurazione:

- Il controller incorporato
- Un controller nello slot "X"
- Qualsiasi controller con "X" dischi
- Qualsiasi controller con "X" dischi o più
- Tutti i controller rimanenti

Quando si lancia un **Generatore di array** da una selezione **<Creare file di configurazione>** nell'azione di distribuzione, viene creato un controller integrato di default.

Quando viene creato un controller, vengono creati una condizione variabile, array e dischi di default per garantire una configurazione valida. È possibile non configurare il controller, con dischi impostati su non-RAID, in alternativa è possibile aggiungere array o eseguire altre azioni.

 **N.B.:** Se il disco è impostato su non RAID, i RAID esistenti vengono cancellati quando la condizione variabile non è rispettata.

Aggiunta di un controller

1. Selezionare un controller dall'elenco o selezionare un controller incorporato.
Il menu a discesa **Controller** è abilitato.
2. Fare clic su **Controller** → **Nuovo controller**.
Viene visualizzata la finestra **Configurazione del controller**.
3. Sotto **Criteri di selezione controller**, selezionare tra le seguenti opzioni:

Selezionare il controller posizionato nello slot Digitare il numero di slot del controller.

Selezionare un controller con <esattamente, Impostare una regola per selezionare un controller che corrisponda esattamente, o che abbia almeno, il numero di dischi selezionati.

**almeno> <numero
di> dischi collegati**


Selezionare tutti i controller rimanenti nel sistema indipendentemente e dalla configurazione Selezionare tutti i controller rimanenti nel sistema indipendentemente dalla configurazione

4. In **Criteri corrispondenti variabili** è possibile impostare una regola per applicare questa configurazione solo se corrisponde a determinati criteri selezionati. Selezionare **Applica questa configurazione solo se variabile** per attivare le opzioni di impostazione della regola.
5. Fare clic su **OK**.

Modificare un controller

Per modificare un controller, selezionarlo e fare clic su **Controller > Modifica Controller**. Nella finestra **Configurazione del controller**, è possibile apportare modifiche al controller.

Eliminazione di un controller

1. Selezionare il controller e fare clic su **Controller > Elimina controller**. Viene visualizzato un messaggio di avviso che comunica che tutti gli array e i dischi collegati verranno eliminati.
 2. Fare clic su **Sì** per eliminare o **No** per annullare l'operazione.
-  **N.B.:** Su un server è necessario almeno un controller. Se è presente un solo controller e si elimina, viene visualizzato un messaggio per avvisare che è stato inserito il controller predefinito in quanto l'ultimo controller è stato eliminato.

Condizioni variabili

La valutazione variabile viene fornita in modo che sia possibile applicare a situazioni diverse le configurazioni per array e unità logiche.

Gli elementi di condizione variabile contengono array e riserve a caldo globali, e sono di due tipi:

- **Nessuna variabile definita:** si tratta della configurazione predefinita inserita in ogni controller e non può essere rimossa o spostata da ultima dell'elenco.
- **Variabili definite:** qui è dove tutte le variabili vengono confrontate con un valore utilizzando uno degli operatori predefiniti.

Aggiunta di una nuova condizione variabile

Per aggiungere una nuova condizione variabile in un controller integrato:

1. Espandere **Controller integrato** e selezionare **[Nessuna condizione variabile definita]**.
2. Fare clic su **Variabili > Nuova condizione variabile**. Viene visualizzata la finestra **Configurazione della condizione variabile**.
3. In **Criteri corrispondenti variabili** è possibile impostare una regola per applicare questa variabile solo se corrisponde a determinati criteri selezionati.
4. Fare clic su **OK** per applicare la condizione variabile, oppure **Annulla** per tornare al **Generatore di array**.

Modifica di una condizione variabile

1. Selezionare la condizione variabile e fare clic su **Variabili→ Modifica condizione variabile**. Viene visualizzata la finestra **Configurazione di condizione variabile** in cui è possibile apportare modifiche alla condizione variabile.
2. Fare clic su **OK** per applicare la condizione variabile, oppure **Annulla** per tornare al **Generatore di array**.

Eliminazione di una condizione variabile

1. Selezionare la condizione variabile e fare clic su **Variabili > Eliminare condizione variabile**.
Viene visualizzato un messaggio che comunica che tutti gli array e i dischi collegati verranno eliminati.
2. Fare clic su **Sì** per eliminare o **No** per annullare l'operazione.

Arrays

Array nodes include both RAID arrays and non-RAID disk groups (indicated by the different icons for RAID arrays and non-RAID disks). By default, a non-RAID disk group is created when a controller is created. If the controller configuration specifies the number of disks required, then the same number of disks are added to the non-RAID group.

- Arrays are added, modified or deleted depending on the controller configuration and number of disks available.
- Array elements contain logical drives and physical disks.

Aggiunta di un nuovo array

Per aggiungere un nuovo array sotto una condizione variabile:

1. Selezionare una condizione variabile e fare clic su **Array > Nuovo array**.
Viene visualizzata la finestra **Impostazioni di array**.
2. Impostare il livello RAID necessario dal menu a discesa **Livello RAID desiderato**.
3. Fare clic su **OK** per applicare l'array o su **Annulla** per tornare al **Generatore di array**.

Modifica di un array

1. Selezionare l'array e fare clic su **Array > Modifica array**.
Viene visualizzata la finestra **Impostazioni di array**. Qui è possibile selezionare un diverso livello RAID per l'array.
2. Fare clic su **OK** per applicare le modifiche o su **Annulla** per tornare al **Generatore di array**.


Eliminazione di un array

1. Selezionare l'array e fare clic su **Array → Elimina array**.
Viene visualizzato un messaggio che comunica che tutti i dischi collegati verranno eliminati.
2. Fare clic su **Sì** per eliminare o **No** per annullare l'operazione.

Unità logiche (note anche come dischi virtuali)

Le unità logiche sono presenti su tutti gli array RAID e i gruppi non-RAID. Durante la configurazione delle unità logiche è possibile allocare una dimensione specifica (in GB) o assegnare tutto lo spazio (o lo spazio disponibile) nell'array. Per impostazione predefinita, viene creata una singola unità logica per tutti i nuovi array ed è impostata per utilizzare tutto lo spazio disponibile.

Quando vengono definite unità logiche di dimensioni specifiche, l'unità logica **che usa tutto lo spazio rimanente** consumerà qualsiasi spazio rimanente dopo che altre unità logiche avranno allocato il proprio spazio sull'array.

 **N.B.:** Il Generatore di array non supporta la creazione di unità logiche sotto gruppi non-RAID.

 **N.B.:** Non è possibile eliminare un'unità logica sotto dischi non-RAID nel Generatore di array.

Aggiunta di una nuova unità logica

1. Selezionare l'array e fare clic su **Unità logiche > Nuova unità logica**.
Viene visualizzata la finestra **Impostazioni unità logica**.
2. In **Creare un'unità logica**, immettere il numero esatto di gigabyte che l'unità logica deve contenere.
3. Fare clic su **OK** per creare l'unità logica, oppure fare clic su **Annulla** per tornare al **Generatore di array**.

Modifica di una unità logica

1. Selezionare l'unità logica e fare clic su **Unità logiche > Modifica unità logica**.
Viene visualizzata la finestra **Impostazioni unità logica**. Qui è possibile modificare la dimensione dell'unità logica.
2. Fare clic su **OK** per applicare le modifiche, oppure fare clic su **Annulla** per tornare al **Generatore di array**.

Eliminazione di un'unità logica

1. Selezionare l'unità logica e fare clic su **Unità logiche > Elimina unità logica**.
Viene visualizzato un messaggio per confermare l'operazione di eliminazione.
2. Fare clic su **Sì** per eliminare o **No** per annullare l'operazione.

Dischi (anche noti come dischi di array)

È possibile includere i dischi come parte degli array (o dei nodi dei dischi non-RAID). Questi dischi possono essere classificati nel seguente modo:

- **Dischi standard** - questi sono i tipi di disco base, non definito che compongono l'archivio su array.
- **Riserve a caldo** - questi dischi forniscono ridondanza online in caso di guasto del disco RAID e sono assegnati a uno specifico array.
- **Tutti i dischi rimanenti** - questi dischi forniscono un'opzione per definire un array senza specificare il numero esatto di dischi.

Se la configurazione del controller specifica il numero di dischi necessari, viene aggiunto al gruppo non-RAID anche un numero equivalente di dischi. Se il controller specifica una quantità esatta, non è possibile aggiungere o rimuovere i dischi dal controller; è possibile solo spostarli da un array all'altro (o al gruppo non-RAID). Se la configurazione del controller specifica un numero minimo di dischi, è possibile aggiungere o rimuovere i dischi. Tuttavia, non è possibile rimuovere i dischi oltre il limite inferiore specificato nella configurazione del controller.

Aggiunta di un nuovo disco

Per aggiungere un nuovo disco a un array, selezionare l'array e fare clic su **Dischi > Nuovo disco**.

È possibile scegliere tra le seguenti opzioni:

- **Disco singolo**
- **Dischi multipli**
- **Riserva a caldo (solo per l'array corrente)**
- **Riserva a caldo globale (tutti gli array)**

Modifica di un disco

Per modificare un disco, fare clic sul disco e selezionare **Dischi > Cambia disco**.

È possibile modificare un disco in:

- Disco standard
- Riserva a caldo (solo per l'array corrente)
- Riserva a caldo globale (tutti gli array)

Eliminazione di un disco

Per eliminare un disco, fare clic sul disco, selezionare **Dischi > Elimina disco**.

Exporting to XML

This menu item allows you to save the current configuration in an XML file to a location of your choice. To make sure that this configuration file is used, save it into the package. Else, the configuration is saved to a variable.

To export the current configuration to an XML file, click **Export to XML**.

Importing XML

This menu item allows you to search for and import an existing Array Builder XML file. Format the XML file properly, else Configuration Manager automatically modifies the XML file and sends a notification of the change.

To import an existing Array Builder XML file from another location, click **Import XML**.

Salvare in un pacchetto

1. Selezionare **Quando si fa clic su OK salvare le modifiche al file esistente nel pacchetto toolkit**.
2. Fare clic su **OK** per salvare la configurazione in un file XML.

ATTENZIONE: Nel momento in cui si aggiorna o si salva un nuovo file nel pacchetto, questo non viene aggiornato automaticamente in tutti i suoi punti di distribuzione. Per assicurarsi che il nuovo file venga aggiornato in tutti i punti di distribuzione, aggiornare i punti di distribuzione dal nodo Distribuzione software > Pacchetti > Dell PowerEdge Deployment > Dell PowerEdge Deployment ToolKit Integration <versione>.

Creazione sequenza di attività per RAID, DRAC e iDRAC

Dal menu **Configurare tipo di azione**, è possibile selezionare le opzioni elencate nella tabella riportata di seguito per creare sequenze di attività per RAID, DRAC e iDRAC.

Tabella 2. Creazione sequenza di attività per RAID, DRAC e iDRAC

Opzione	Subopzioni	Descrizione
Configurazione RAID (file .ini)	5i-raid0.ini	Esempio di file per RAID 0.
	5i-raid1.ini	Esempio di file per RAID 1.
	5i-raid5.ini	Esempio di file per RAID 5.
	raidcfg.ini	Utilizzare il file raidcfg.ini esistente per la configurazione RAID. Come esempio, vedere <Modifica syscfg.ini> .
	iscsicfg.ini	Utilizzare il file iscsicfg.ini esistente per la configurazione RAID. Come esempio, vedere <Modifica syscfg.ini> .
Configurazione RAID (linea di comando)	Nessuno	Utilizzare questa opzione se si desidera configurare manualmente i token RAID utilizzando l'interfaccia CLI.
Configurazione RAC (DRAC5)	<Creare il file di configurazione>	Per ulteriori informazioni sull'opzione del BIOS, vedere <Creare file di configurazione> .
	<Importazione del file di configurazione>	Per ulteriori informazioni sull'opzione del BIOS, vedere <Importare file di configurazione> .
	rac5cfg.ini	Utilizzare il file rac5cfg.ini esistente per configurare DRAC5. Come esempio, vedere <Modifica raidcfg.ini> . i N.B.: Utilizzare configurazione DRAC (DRAC 5) per configurare Integrated Dell Remote Access Controller (iDRAC) su server modulare Dell PowerEdge xx0x.
Configurazione iDRAC (iDRAC6)	<Creare il file di configurazione>	Vedere <Creare file di configurazione> per l'opzione del BIOS.

Tabella 2. Creazione sequenza di attività per RAID, DRAC e iDRAC (continua)

Opzione	Subopzioni	Descrizione
	<Importazione del file di configurazione>	Per ulteriori informazioni sull'opzione del BIOS, vedere <Importare file di configurazione>.
	idrac6cfg.ini	Utilizzare il file idrac6cfg.ini esistente per configurare iDRAC6. Come esempio, vedere <Modifica syscfg.ini>.
Configurazione iDRAC (iDRAC7)	<Creare il file di configurazione>	Per ulteriori informazioni sull'opzione del BIOS, vedere <Creare file di configurazione>.
	<Importazione del file di configurazione>	Per ulteriori informazioni sull'opzione del BIOS, vedere <Importare file di configurazione>.
	idrac7cfg.ini	Utilizzare il file idrac7cfg.ini esistente per configurare iDRAC7. Come esempio, vedere <Modifica syscfg.ini>.
Configurazione iDRAC (iDRAC8)	<Creare il file di configurazione>	Per ulteriori informazioni sull'opzione del BIOS, vedere <Creare file di configurazione>.
	<Importazione del file di configurazione>	Per ulteriori informazioni sull'opzione del BIOS, vedere <Importare file di configurazione>.
	idrac8cfg.ini	Utilizzare il file idrac8cfg.ini esistente per configurare iDRAC8. Come esempio, vedere <Modifica syscfg.ini>.
Configurazione iDRAC (iDRAC9)	<Creare il file di configurazione>	Per ulteriori informazioni sull'opzione del BIOS, vedere <Creare file di configurazione>.
	<Importazione del file di configurazione>	Per ulteriori informazioni sull'opzione del BIOS, vedere <Importare file di configurazione>.
	idrac9cfg.ini	Utilizzare il file idrac9cfg.ini esistente per configurare iDRAC9. Come esempio, vedere <Modifica syscfg.ini>.

Le sequenze del componente hardware vengono visualizzate nell'editor della sequenza di attività dopo aver configurato BIOS di sistema, RAID, DRAC e iDRAC.

Sostituzione della variabile

La scheda **Sostituzione della variabile** consente di utilizzare e configurare variabili di attività come:

- **Variabili di sistema**
- **Variabili della sequenza di attività**
- **Variabili del computer**
- **Variabili di raccolta**

Configurazione opzioni scheda sostituzione di variabile

1. Selezionare una delle opzioni riportate di seguito nella sezione **Azione da eseguire quando una variabile non è inizializzata o il valore è nullo o vuoto**:

Utilizzare un valore nullo/vuoto Utilizzare una variabile che non è stata inizializzata o ha un valore vuoto. Ciò consente ai clienti di continuare ad elaborare l'azione anche se la variabile è indefinita o vuota.

Errore nell'attività Si verifica un errore in un'azione che non riesce a recuperare un valore variabile valido. Questo consente di visualizzare che cosa non va con un'azione invece di provare a eseguire il debug di una riga di comando errata o di un sistema configurato in modo non corretto.

2. Selezionare **Ricerca tutti i file di input testuali per le variabili da sostituire** per effettuare le seguenti operazioni:
 - Abilitare lo script lato client per cercare e sostituire le variabili nella riga di comando o all'interno dei file specificati.
 - Sostituire le variabili con i valori trovati nell'ambiente di una sequenza di attività o del sistema operativo Windows.Per prestazioni ottimali dell'azione deselezionare la casella di controllo **Ricerca tutti i file di input testuali per le variabili da sostituire**.
3. Per ricollocare eventuali istanze di una password nella finestra di dialogo **Azioni con la password fornita e confermata**, selezionare **Sostituire variabili %PASSWORD% con questa password**.
4. Per impostare ulteriori variabili nel sistema, selezionare **Definire manualmente ulteriori variabili**. Per definire le variabili supplementari:
 - a. Digitare una variabile **Nome**.
 - b. Digitare la variabile **Valore**.
 - c. Selezionare la variabile **Tipo** dall'elenco a discesa.
5. Fare clic su **Applica** quindi fare clic su **OK**.

Recupero dei file di registro o acquisizione di file di configurazione

1. Selezionare **Recuperare la sequenza delle attività dal file di registro del client dopo l'esecuzione di questa operazione**.
2. Selezionare **Abilita registrazione estesa/debug da questa azione** per ottenere informazioni approfondite nei file di registro.
3. Selezionare **Conservare le impostazioni della cartella di rete dal passaggio precedente, se disponibile** per copiare qualsiasi impostazione della cartella di rete disponibile dal passaggio precedente o per configurare le impostazioni della cartella di rete procedere al passaggio 4.
4. Immettere un percorso di rete/locale valido in cui salvare il file.
5. Immettere il nome dell'account di dominio e accedere al percorso.
6. Immettere e confermare la password.
7. Se si è specificato un percorso di rete nel passaggio 4, selezionare **Mappa una lettera di unità nella condivisione di rete di cui sopra**, quindi selezionare una lettera di unità dal menu a discesa.
8. Fare clic su **Open**, quindi fare clic su **OK**.

Importazione dei pacchetti driver per server Dell


Dell EMC Server Deployment Pack fornisce una procedura guidata per la creazione dei pacchetti di driver in Configuration Manager, basata sulla combinazione server-sistema operativo dei driver disponibili nel DVD *Dell Systems Management Tools and Documentation*. Questi pacchetti vengono utilizzati nelle sequenze di attività che vengono utilizzate per la distribuzione del sistema operativo.

1. Inserire il DVD *Dell Systems Management Tools and Documentation* versione 6.2 (o successiva) nell'unità di sistema. È possibile scaricare l'ultima immagine ISO del DVD da Dell.com/support.
2. Avviare la **Console di Configuration Manager**.
3. Nel riquadro sinistro, selezionare **Raccolta software** → **Panoramica** → **Sistemi operativi** → **Pacchetti driver**.
4. Fare clic con il pulsante destro del mouse su **Pacchetti driver**, selezionare **Pacchetto Dell Server Driver** → **Importare pacchetti driver server Dell PowerEdge**. Viene visualizzata l'**Importazione guidata dei pacchetti driver server Dell PowerEdge** che chiede la posizione del DVD Systems Management.

N.B.:

- Se si è scaricata un'immagine ISO, creare un disco fisico o montarla in un'unità virtuale.
- Utilizzare l'ISO del DVD OM Server Driver Pack per le versioni 8.3 e successive.

5. Selezionare l'unità in cui è stato inserito il DVD e fare clic su **Avanti**. Viene visualizzato un elenco dei pacchetti di driver per una combinazione di server e sistemi operativi.
6. Selezionare i pacchetti richiesti e fare clic su **Fine**. La barra di avanzamento consente di visualizzare lo stato dell'importazione. Al completamento dell'operazione viene visualizzato il riepilogo dell'importazione.

 **N.B.:** L'importazione dei driver può richiedere più tempo e la barra di stato potrebbe non essere aggiornata immediatamente.

7. Fare clic su **Chiudi**.

Risoluzione dei problemi

i **N.B.:** Prima di eseguire i comandi di esempio forniti nella sezione relativa alla risoluzione dei problemi, consultare la documentazione relativa a DTK e se necessario ricreare i comandi in base alla configurazione del computer.

Argomenti:

- Si verifica un errore durante il tentativo di applicare RAID in un sistema tramite l'interfaccia della riga di comando

Si verifica un errore durante il tentativo di applicare RAID in un sistema tramite l'interfaccia della riga di comando

Quando si tenta di applicare RAID mediante interfaccia della riga di comando su un sistema in cui è già configurata una versione precedente di RAID, viene visualizzato un messaggio di errore.

Risoluzione: aggiungere un altro passo nella sequenza di azione della configurazione del server Dell PowerEdge (riga di comando RAID) per cancellare il livello RAID esistente. Per maggiori informazioni, consultare la *Guida dell'utente di Dell Deployment ToolKit*.

Aggiornamento, scenario 1

Se si sta effettuando l'aggiornamento da DSDP versione 3.1 a versione 4.0 conservando l'utilità DTK, i driver Windows PE e le immagini di avvio create da DSDP, procedere come indicato di seguito:

1. Modificare la sequenza delle operazioni, nel riquadro di sinistra, dal menu a discesa **Aggiungi**, fare clic su **Generale**, quindi fare clic su **Imposta variabile della sequenza delle azioni**.
2. Aggiungere **Impostare indirizzo del sito server** dopo il **riavvio in Windows PE** con i seguenti dettagli:
 - In **Nome**, digitare `Set Site Server Address`.
 - In **Sequenza delle operazioni variabile**, digitare `SiteServer`.
 - In **Valore**, digitare `<Site server FQDN>`. Ad esempio: `ss1.abc.com`
 - Fare clic su **Open**, quindi fare clic su **OK**.
3. Distribuire e aggiornare i pacchetti **PowerEdge Custom Reboot Script** e **PowerEdge Deployment Toolkit Integration**.

i **N.B.:** Durante l'aggiornamento, vengono rimossi i driver assegnati a un'immagine di avvio, è necessario pertanto collegare l'immagine di avvio alla sequenza di attività e quindi inserire i driver nell'immagine di avvio.

Aggiornamento, scenario 2

Se si sta effettuando l'aggiornamento da DSDP versione 3.1 a versione 4.0 rimuovendo l'utilità DTK, i driver Windows PE e le immagini di avvio create da DSDP, procedere come indicato di seguito:


1. Modificare la sequenza di attività

i **N.B.:** quando si modifica la sequenza di attività, viene visualizzato il seguente errore:

L'operazione di pulizia di diskpart ha perso il riferimento al pacchetto

Nel prompt del messaggio, fare clic su **OK**.

2. Selezionare la scheda **diskpart pulito**. Fare clic su **Sfoggia** per selezionare il pacchetto script Dell PowerEdge Custom Reboot.
3. Nel riquadro di sinistra, dal menu a discesa **Aggiungi**, fare clic su **Generale**, e poi su **Imposta variabile della sequenza delle attività**.
4. Aggiungere **Impostare indirizzo del sito server** dopo il **riavvio in Windows PE** con i seguenti dettagli:

- In **Nome**, digitare `Set Site Server Address`.
 - In **Sequenza delle operazioni variabile**, digitare `SiteServer`.
 - In **Valore**, digitare `<Site server FQDN>`. Per esempio: `ssl.abc.com`
 - Fare clic su **Open**, quindi fare clic su **OK**.
5. Distribuire e aggiornare i pacchetti **PowerEdge Custom Reboot Script** e **PowerEdge Deployment Toolkit Integration**.
-  **N.B.:** Durante l'aggiornamento, l'immagine di avvio viene rimossa, è necessario creare un'immagine di avvio, collegamento l'immagine di avvio per la sequenza di attività, quindi inserire il supporto Drivers nell'immagine di avvio.

Opzioni riga di comando

DSDP supporta le opzioni della riga di comando supportate in Dell Deployment Toolkit.

Per ulteriori informazioni, linee guida e sintassi per l'uso sulle Opzioni riga di comando, vedere *Dell OpenManage Deployment Toolkit Versione 4.4, Guida di riferimento per l'interfaccia a riga di comando*.

DSDP supporta i comandi SYSCFG e RAIDCFG

- SYSCFG - I comandi dell'utilità di configurazione di sistema SYSCFG di Deployment Toolkit (DTK) consentono di eseguire i comandi per ottenere informazioni sul formato dei file di configurazione e sui singoli eseguibili utilizzati per configurare il BIOS del server, le impostazioni di stato DTK e le informazioni di sistema compreso il rilevamento della periferica PCI.
- RAIDCFG - L'utilità di configurazione RAIDCFG di Deployment Toolkit (DTK) RAID fornisce i comandi per configurare tutti i controller RAID supportati.

i **N.B.:** Per ottenere risultati corretti, si consiglia di digitare le opzioni della riga di comando nella procedura guidata **Sequenza di attività**.

—acpower

Tabella 3. Comando SYSCFG

Opzione	<code>--acpower</code>
Argomenti validi	on, off, last
Descrizione	<p>Serve ad impostare il comportamento del sistema in caso di mancanza di corrente. Questa opzione definisce il modo in cui il sistema risponde al ripristino dell'alimentazione ed è particolarmente utile nei sistemi che vengono spenti utilizzando una ciabatta. Quando è impostata su on, il sistema si accende dopo il ripristino della corrente. Quando la funzione è impostata su off, il sistema non si accende dopo il ripristino della corrente. Quando la funzione è impostata su last, il sistema si accende se il sistema era acceso quando è stata interrotta l'alimentazione. Se il sistema era spento quando è stata interrotta l'alimentazione, rimarrà spento quando l'alimentazione viene ripristinata. Questa opzione può essere replicata.</p> <p>Esempio:</p> <pre>A:>syscfg --acpower=on acpower=on</pre>
Sistemi applicabili	Tutti i sistemi Dell PowerEdge precedenti ai sistemi PowerEdge 12G.

Quando si utilizza questo comando in DSDP, rimuovere syscfg ed eseguire il comando

```
--acpower=on acpower=on
```

Tabella 4. Comando RAIDCFG

Opzioni e argomenti obbligatori	Parametri opzionali	Parametri argomenti validi	Descrizione
<pre>-vd -vd=id -ac=svdn -vdn=<string> -c=id or vdisk vdisk= id action= setvdname vdn=<string> controllerid= id</pre>	NA	NA	<p>Impostare il nome del disco virtuale specificato nel controller specifico.</p> <p>Esempio:</p> <pre>A:>raidcfg -vd -vd=2 -ac=svdn -vdn=xxx -c=2 RAIDCFG Command successful!</pre>

Quando si utilizza questo comando in DSDP, rimuovere `raidcfg` ed eseguire il comando.

```
-vd -vd=2 -ac=svdn -vdm=xxx -c=2 RAIDCFG Command successful!
```

Altri documenti Dell che potrebbero essere utili

Di seguito sono elencati i documenti che si possono consultare, in aggiunta a questa guida e alla guida in linea, per ottenere informazioni dettagliate su specifici prodotti Dell OpenManage. Questi documenti sono disponibili sul sito all'indirizzo **Dell.com/support/manuals**.

- *Dell EMC Server Deployment Pack Version 4.0 for Microsoft System Center Configuration Manager Installation Guide* fornisce informazioni sull'installazione di DSDP 4.0 sul proprio sistema.
- *Dell Remote Access Controller 5 Firmware User's Guide* fornisce informazioni complete sull'utilizzo dell'utility della riga di comando RACADM per configurare DRAC 5.
- *Dell Chassis Management Controller User's Guide* fornisce informazioni complete sull'utilizzo del controller che gestisce tutti i moduli nel telaio contenente il server Dell.
- *Integrated Dell Remote Access Controller User's Guide* fornisce informazioni su installazione, configurazione e manutenzione di Integrated Dell Remote Access Controller (iDRAC, Controller di accesso remoto integrato Dell) sulla gestione e i sistemi gestiti.
- *Dell Remote Access Controller/Modular Chassis User's Guide* fornisce informazioni su installazione, configurazione e manutenzione di Dell Remote Access Controller/Modular Chassis (DRAC/MC).
- *Command Line Reference Guide for iDRAC6 and CMC* fornisce informazioni complete sull'utilizzo dell'utility della riga di comando RACADM.
- *Command Line Reference Guide for iDRAC 2.00.00.00 and CMC* fornisce informazioni complete sull'utilizzo dell'utility della riga di comando RACADM su piattaforme 10G-13G.
- *Dell OpenManage Deployment Toolkit User's Guide* fornisce procedure generali e best practice che si concentrano sulle attività fondamentali per una corretta implementazione utilizzando Windows Preinstallation Environment (Windows PE) o Embedded Linux.
- *Dell OpenManage Deployment Toolkit Command Line Interface Reference Guide* fornisce informazioni su utility della riga di comando per configurare le funzioni del sistema.
- *Server Update Utility User's Guide* fornisce informazioni su come identificare e applicare gli aggiornamenti al sistema.
- *Dell Repository Manager User's Guide* fornisce informazioni su come creare pacchetti personalizzati e repository per i server con sistemi operativi Microsoft Windows.
- Il *Glossary* raccoglie le informazioni sui termini utilizzati nel presente documento.
- *Integrated Dell Remote Access Controller 8 with Lifecycle Controller User's Guide*

Argomenti:

- [Contattare Dell EMC](#)
- [Accesso ai documenti dal sito di supporto Dell EMC](#)

Contattare Dell EMC

i **N.B.:** Se non si dispone di una connessione Internet attiva, è possibile trovare i recapiti sulla fattura di acquisto, sulla distinta di imballaggio, sulla fattura o sul catalogo dei prodotti.

Dell offre diverse opzioni di servizio e assistenza telefonica e online. La disponibilità varia per paese e prodotto, e alcuni servizi potrebbero non essere disponibili nella vostra zona. Per contattare Dell per problemi relativi alla vendita, all'assistenza tecnica o all'assistenza clienti:

Visitare il sito Web **Dell.com/contactdell**.

Accesso ai documenti dal sito di supporto Dell EMC

È possibile accedere ai documenti richiesti in uno dei seguenti modi:

- Usando i seguenti collegamenti:
 - Per i documenti sulla gestione dei sistemi aziendali, sulla gestione remota e sulle soluzioni di virtualizzazione Dell EMC: www.dell.com/esmanuals
 - Per i documenti su Dell EMC OpenManage: www.dell.com/openmanagemanuals

- Per i documenti su iDRAC: www.dell.com/idracmanuals
- Per i documenti sulla gestione dei sistemi aziendali di connessione Dell EMC OpenManage: www.dell.com/OMConnectionsEnterpriseSystemsManagement
- Per i documenti sugli strumenti di manutenzione Dell EMC: <https://www.dell.com/serviceabilitytools>
- Dal sito di supporto Dell EMC:
 1. Accedere a <https://www.dell.com/support>.
 2. Cliccare su **Visualizza tutti i prodotti**.
 3. Dalla pagina **Tutti i prodotti**, cliccare su **Software** quindi cliccare sul link richiesto tra i seguenti:
 - **Analytics**
 - **Client Systems Management**
 - **Enterprise Applications**
 - **Enterprise Systems Management**
 - **Mainframe**
 - **Operating Systems**
 - **Public Sector Solutions**
 - **Serviceability Tools**
 - **Support**
 - **Utilities**
 - **Virtualization Solutions**
 4. Per visualizzare un documento, cliccare sul prodotto richiesto, quindi cliccare sulla versione desiderata.
- Usando i motori di ricerca:
 - Digitare il nome e la versione del documento nella casella di ricerca.